

MEDEA



Lo spettacolo **Μήδεια- Medea- Metamorfofi**, prodotto dalla **Compagnia Teatrale Fatebenesorelle Teatro**, è andato in scena al teatro Camploy martedì 6 novembre 2012, nucleo centrale di questo itinerario teatrale del progetto Theàomai, per la sezione rivolta al teatro greco e ha rappresentato un'interessante sintesi tra l'antico e il moderno. La messa in scena, capace di catalizzare l'attenzione degli spettatori nonostante la scelta dell'utilizzo di una lingua dialettale arcaica, non sempre pienamente comprensibile e la durezza drammatica della trama, ha avuto diversi meriti, il principale quello dell'innovazione linguistico/espressiva nel pieno rispetto della tradizione.

Accanto all'uso di una parola/azione, drammaticamente cruda nella riscoperta fonetica e a tratti gutturale di un dialetto ricco di assonanze, dissonanze e parole tronche, si sono aggiunti gli effetti sonori e le percussioni di scena di **Michele Braga e Enrico Fiocco**, alcune splendide immagini oniriche, le atmosfere tetre ed intense sottolineate da un sapiente uso delle luci di **Federico Fracasso**, l'essenzialità dei movimenti e dei corpi dei personaggi evocati da Medea, a rendere suggestivo uno spettacolo dalla trama complessa e ricca di sfaccettature. Certamente tutto ciò non sarebbe stato sostenibile senza la grinta e la verità scenica dell'unica attrice di parola in scena, **Patricia Zanco**, capace di una presenza pregnante, aggressiva e dolorosamente incisiva: una Medea vendicativa ma consapevole, profondamente umana, ricca di vocalità e sonorità sul piano esteriore, di pathos e spessore nell'intima empatia con il pubblico. A coadiuvare l'attrice, che insieme a **MattiuZZi** firma anche la regia, le scene e la drammaturgia dello spettacolo, sul testo originale di **Franca Grisoni**, gli attori ballerini **Roberta Guidi, Alessandro Sanmartin, Daniele Preto, Valentina Dal Mas**, altrettanto puliti ed essenziali nel gesto/movimento.



Emanuela Dal Pozzo
(www.traiettorie.org)